PO FESR 2014 - 2020 ASSE V - AZIONE 5.1
ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO
PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Comune di Palagiano
Provincia di TARANTO

Piano Comunale di Protezione Civile

Comando Polizia Locale
il Responsabile
Com. Avv. Diletta SANTOPIETRO

Responsabile Unico del Procedimento
Com. Avv. Diletta SANTOPIETRO

Consigliere delegato al Piano Comunale di Protezione Civile
Emiliano ACQUARO

Il Sindaco
Avv. Domenico Pio LASIGNA

Redazione di Piano, SIT e WebGIS

KARTO-GRAPHIA
GIS & Mapping Applications
Ingegneria e Servizi per il Territorio

Sede Legale, Amministrativa, Operativa
via Luigi Einaudi, 4b - 71122 FOGGIA
karto-graphia.it – digital-map.it

Gruppo di Lavoro

Direttore Tecnico
Arch. Marialilia LEGGIERO
Relazione geologica
Geol. Luca SALCUNI
Elaborazione dati GIS e rilievi territoriali
Dott. Dario FERRANTE
Dott. Luigi Salvatore RAINONE

RELAZIONE DI PIANO

4 – MODELLI DI INTERVENTO

DICEMBRE 2022

INDICE

	Pag.
4. Modelli di intervento	**1**
4.1 Rischio idrogeologico ed idraulico	**6**
4.1.1 Modello d'intervento	**7**
4.2 Rischio meteorologico (vento forte, trombe d'aria / nevicate abbondanti / anomalie termiche (ondate di calore)	**12**
4.2.1 Modello di Intervento	**12**
4.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia	**16**
4.3.1 Modello di intervento	**17**
4.4 Rischio geomorfologico	**20**
4.4.1 Modello di Intervento	**20**
4.5 Rischio sismico	**21**
4.5.1 Modello di intervento	**21**
4.6 Rischio da eventi a rilevante impatto locale	**26**
4.6.1 Modello di intervento	**26**
4.7 Emergenze dovute a incidenti che coinvolgono un gran numero di persone	**30**
4.7.1 Modello di intervento	**30**
4.8 Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone	**31**
4.8.1 Modello di intervento	**31**
4.9 Incidenti aerei e ferroviari	**35**
4.9.1 Modello di intervento	**35**
4.10 Incidenti con presenza di sostanze pericolose	**38**
4.10.1 Modello di intervento	**38**
4.11 Rischio derivante dal ritrovamento di ordigni bellici inesplosi	**40**
4.11.1 Modello di intervento	**40**
4.12 Rischio sanitario	**43**
4.12.1 Modello di intervento	**43**
4.13 Emergenze connesse ad attività escursionistiche	**46**
4.13.1 Modello di intervento	**46**
4.14 Rischio industriale da incidente rilevante	**48**
4.14.1 Modello di Intervento	**48**
4.15 Rischio maremoto	**50**
4.15.1 Modello di intervento	**50**

4. Modelli di Intervento

Questa sezione strettamente operativa espone, di fatto, una serie di procedure di intervento da attivare in caso di evento calamitoso. Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in "tempo ordinario" la sequenza di azioni da attuare in occasione di una emergenza. La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni, e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza.

A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che arrivano alle strutture di Protezione Civile locali ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone e cose.

L'avviso costituisce quindi il primo segnale di possibile pericolo incombente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le procedure di attivazione del Piano di Protezione Civile.

Dunque, è importante valutare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali, che, previa verifica, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti. L'attivazione del piano, che costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi, deve infatti essere espressione di un sistema flessibile che non si blocchi all'arrivo di comunicazioni poco chiare o non convenzionali.

Sono state previste tre fasi pre-evento, le Fasi di Attenzione, di Preallarme e di Allarme: il passaggio dall'una all'altra fase operative è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione. Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'Emergenza.

Risulta evidente che per rischi non prevedibili il Modello di Intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata attivazione operativa delle strutture di protezione civile secondo quanto riportato nel piano per ciascun tipo di rischio.

In Emergenza ogni funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella pianificazione. In questa sezione si propone uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare ad un qualsiasi evento calamitoso: tale schema ha dunque il vantaggio di essere unico per tutti i tipi di rischi, di semplice consultazione e di immediata attuazione. Per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le Funzioni di Supporto competenti.

RISCHI PREVEDIBILI E RISCHI NON PREVEDIBILI

Rischi prevedibili:

- Rischio idrogeologico (frane, alluvioni);
- Rischio da collasso di sistemi tecnologici;
- Rischio da rilascio di sostanze pericolose;
- Rischio da incendio di interfaccia;
- Rischio neve;

in seguito ad avviso di situazione a rischio si dichiara il passaggio alla:

- **Fase di Attenzione**

↓ ↘

Passaggio alla fase di Preallarme — fine della procedura

- **Fase di preallarme**

↓ ↘

Passaggio alla fase di Allarme — fine della procedura
o ritorno alla fase di Attenzione

- **Fase di Allarme**

↓ →

Passaggio alla fase di Emergenza — fine della procedura o ritorno alla fase di Preallarme

- **Fase di Emergenza**

↓ →

Ritorno alla fase di Allarme — fine della procedura

Rischi non prevedibili:

- Rischio sismico;
- Tromba d'aria;
- Incendio boschivo in atto;
- Rischio industriale esterno.

Passaggio diretto alla Fase di Emergenza

Tipo di rischio		Tipo di avviso	Fonti	Fase *
Rischio idrogeologico		Avviso meteorologico	Aeronautica Militare Siti di previsione meteorologica su internet Servizi meteo regionali	Attenzione
	Alluvioni	Avviso da dati pluviometrici, idrometrici, termometrici, barometrici	Gestori reti di monitoraggio (Regione, Servizio idrografico e Meteorologico, enti gestori vari)	Attenzione
	Frane	Avviso di strumentazioni di monitoraggio frane	Ente gestore	Attenzione
Rischio neve		Avviso meteorologico	Aeronautica Militare Siti di previsione meteorologica su internet	Attenzione
Rischio industriale (1)	Per rischi previsti nel P.E.I.	Avviso da parte dell'industria (1)	Industria	Attenzione
	Per rischi previsti nel P.E.E.	Avviso da parte dell'industria	Industria	Emergenza
Rischio incendio boschivo (2)		Bollettino rischio di incendio (2)	Centro Funzionale Decentrato CFD Regione Puglia	Attenzione

*Nella casella Fase è indicata la fase di attivazione ideale del piano di emergenza; qualora non si verifichino le condizioni prese a modello, si procederà nella maniera ritenuta più consona con la situazione in corso.

(1) Avviso per comunicazione da parte dell'industria a rischio di incidente rilevante: le procedure devono essere studiate ed elaborate volta per volta nei piani di emergenza delle industrie. Per rischi industriali previsti dal piano di emergenza interno (P.E.I.) che possono evolvere in situazioni di pericolo anche per l'esterno, iniziano le procedure della Fase di Attenzione previste dal Sistema di Protezione Civile comunale.

(2) Avviso incendio boschivo: il bollettino di valutazione di rischio di incendio è fornito quotidianamente dalla sala operativa regionale. E' un tipo di avviso che indica il grado di probabilità che l'incendio si verifichi consentendo a ragion veduta di rinforzare le attività di sorveglianza e avvistamento, e quindi di attivare la Fase di Attenzione. Invece in caso di segnalazione di incendio, si passa direttamente all'emergenza previa verifica della segnalazione.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

In caso di necessità, i vari responsabili potranno essere affiancati da esperti o da rappresentanti di enti e associazioni esterni all'Amministrazione, con ruoli attinenti alle funzioni di riferimento.

In "**fase ordinaria**", i compiti del COC (ed, in particolare, dei vari responsabili delle funzioni di supporto) riguardano il mantenimento in efficienza del piano di emergenza, attraverso il continuo aggiornamento dei dati e delle procedure relative alle stesse funzioni di supporto.

In "**fase di emergenza**", i compiti del COC riguardano la gestione delle operazioni di soccorso.

In caso di emergenza i singoli responsabili hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilevo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

La normativa di riferimento assegna al Sindaco (ed al Comune) un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza).

In tale ottica, ai sensi della vigente normativa di protezione civile, al Sindaco, oltre che il tradizionale ruolo di coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, spetta la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune.

In particolare, il Sindaco in quanto autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi degli eventi calamitosi, assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono nel territorio del Comune, coordina i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede - anche utilizzando il potere di ordinanza - agli altri interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed alla struttura di Protezione Civile della Regione Puglia. In particolare, il Sindaco provvede ad attuare le seguenti procedure operative:

- l'immediata attivazione del COC;
- l'allertamento della popolazione;
- l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendo l'evacuazione;
- l'impiego organizzato della Polizia Locale assistita dalle Organizzazioni di Volontariato per portare i primi soccorsi alla popolazione ed effettuare gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, in sinergia con tutte le altre strutture interessate;
- la richiesta d'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti sul territorio (VV.F., forze di Polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, del volontariato di p.c.,) ed il supporto di ditte ed aziende private;
- l'assistenza sanitaria ai feriti;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto altro necessita per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di evacuazione della popolazione colpita o a rischio, e di afflusso dei soccorritori;
- la vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;
- la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di alloggi alternativi alla popolazione "senza tetto";

- la organizzazione, l'attivazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa e delle aree/strutture di ricovero per la popolazione;
- l'attivazione di tutti i necessari servizi una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- la costante informazione alla popolazione sul grado di esposizione al rischio, sulla situazione e sui comportamenti da adottare, anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale e/o tramite apposite stazioni radio;
- l'attivazione di opportuni sistemi di allerta.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), struttura cui afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

In tale ambito, il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale, una volta attivato il COC in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso, attraverso il sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il COC rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.

In particolare, il COC, basandosi sulle modalità procedurali previste nel presente "piano delle emergenze di p.c.":

a) assicura il collegamento del Sindaco con le autorità competenti;
b) coordina gli interventi di soccorso utilizzando le squadre operative dei volontari di p.c. e le pattuglie della Polizia Locale, con il supporto degli enti gestori dei servizi pubblici essenziali, nonché di ditte ed aziende private;
c) chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, forze di Polizia, strutture sanitarie);
d) coinvolge l'intera struttura comunale affinché il Comune possa svolgere, durante la gestione dell'emergenza (effettiva o in simulazione), il ruolo fondamentale che la legge gli affida;
e) vigila l'evolversi degli eventi e delle necessità;
f) allerta ed informa la popolazione;
g) attiva quant'altro possa servire per portare soccorso e superare l'emergenza in atto.

I Responsabili delle funzioni (ed i loro eventuali sostituti o collaboratori) saranno rintracciabili tramite numeri telefonici di reperibilità, e si recheranno nel luogo convenuto entro i tempi di volta in volta stabiliti.

A tal fine, è istituito il servizio di pronta reperibilità mediante la turnazione di personale comunale appartenente al nucleo operatori di protezione civile, che assicurala presenza sul territorio comunale H24 ed attiva, se necessario, la struttura comunale secondo la procedura prevista.

I funzionari costituenti il COC sono chiamati a svolgere funzioni specifiche, sia nella fase ordinaria, che nella fase dell'emergenza.

In particolare, in emergenza, ciascuno per la propria competenza dovranno provvedere a:

a) delimitazione delle aree a rischio: tale operazione avviene tramite l'istituzione di "cancelli" (check point) sulle reti di viabilità, in corrispondenza dei nodi viari onde delimitare e circoscrivere le aree oggetto dell'evento, compatibilmente con l'estensione dell'evento stesso. Hanno anche lo scopo di favorire manovre e deviazioni del traffico su percorsi alternativi sulla rete viaria interessata al fine di regolamentare l'entrata e l'uscita nell'area a rischio;
b) approntamento dell'area di ammassamento dei soccorritori: tale operazione avviene tramite l'approntamento di tutte le predisposizioni necessarie all'accoglimento di eventuali soccorritori o ammassamento di risorse presso l'area, preventivamente individuate nel presente piano;
c) approntamento delle aree di ricovero della popolazione: tale operazione (nel caso si dovesse procedere all'evacuazione delle persone) avviene tramite l'approntamento delle aree preventivamente individuate;

d) salvaguardia della popolazione e del territorio: la tutela del territorio e la salvaguardia della popolazione sono doveri prioritari nell'ambito dell'emergenza di protezione civile; le misure da adottare sono essenzialmente le seguenti:

- censimento della popolazione residente entro le aree colpite dall'evento;
- soccorso e allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, con particolare riguardo per le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini);
- predisposizione di un piano di evacuazione e sua attivazione, con l'apporto congiunto di tutte le strutture operative e del volontariato; predisposizione dei primi interventi di assistenza sanitaria;
- attivazione di idoneo sistema di trasporto per persone con ridotta autonomia (bambini, anziani, disabili);
- attuazione dei piani particolareggiati di assistenza (aree di ricovero, effetti letterecci, vitto, beni di prima necessità);
- predisposizione dei primi interventi tecnici urgenti (demolizioni, puntellamenti, sgomberi, transennamenti);
- attivazione di idoneo servizio antisciacallaggio.

Elenchiamo le attuazioni prioritarie:

1) informazione alla popolazione: la comunicazione, sia in periodi di normalità (informazione preventiva) sia in situazioni di emergenza (informazione in caso di emergenza), è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano.

E' fondamentale, che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
- le conseguenti disposizioni contemplate nel relativo piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo dalle aree a rischio e/o colpite da calamità);
- i comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.
- Informazione durante l'emergenza: In fase di emergenza i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
- cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
- quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
- i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

2) salvaguardia del sistema produttivo locale: la salvaguardia del sistema produttivo è uno dei principali obiettivi da realizzare nelle aree a rischio/colpite da eventi calamitosi.

Pertanto è necessario organizzare le seguenti misure, nell'immediato periodo prima che l'evento si manifesti (eventi prevedibili):

- i piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati;
- una concreta informazione dei soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati;
- il censimento delle aziende produttive entro le aree a rischio;

Immediatamente dopo che l'evento ha causato danni alle persone e alle cose in una determinata porzione di territorio (eventi imprevedibili) gli interventi per il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita, attuando azioni mirate al raggiungimento di tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

3) il censimento e salvaguardia dei beni culturali: la tutela dei beni culturali ubicati nelle aree a rischio, è di basilare importanza per la ripresa della vita civile ed economica nell'area colpita.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree protette.

4) ripristino della viabilità e trasporti: già nelle prime fasi dell'emergenza, dovranno essere previsti interventi per il ripristino della viabilità e delle infrastrutture eventualmente danneggiate, al fine di:

- ottimizzare i flussi di traffico lungo le vie di fuga;
- agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita;
- regolamentare l'accesso a terzi alle aree colpite (apposizione divieti, cancelli di transito, deviazione della circolazione);
- riattivare i trasporti terrestri, aerei, marittimi, ferroviari;
- riattivare il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche.

Di seguito enunciamo i principali scenari di evento, che sono correlati a rischi che possono verificarsi.

4.1 Rischio idrogeologico ed idraulico

Le attività di prevenzione con fini di protezione civile sono volte alla riduzione delle possibilità che si verifichino danni a seguito di un evento.

Tipicamente si individuano le seguenti misure di mitigazione del rischio idraulico, riportando sia quelle strutturali che non strutturali (queste ultime ritenute "prioritarie" nel citato D.Lgs.49/2010) differenziate per tipologia:

a) Di base:

- ✓ Non fare nulla, assumendo comunque la prosecuzione delle attuali attività di manutenzione e gestione del reticolo fluviale e del territorio.

b) Minime:

- ✓ Riduzione delle attività esistenti;
- ✓ Gestione proattiva / propositiva dell'esistente.

c) Non strutturali / modifiche minori e localizzate:

- ✓ sviluppo e mantenimento di sistemi di comunicazione ridondanti (dati, fonia, radio, satellitare) e sistemi di supporto alle decisioni (DSS, preferibilmente basati su scenari statici e dinamici visualizzabili su supporti WebGIS);
- ✓ sviluppo e mantenimento di azioni di "governo delle piene" (sistemi di monitoraggio strumentale in tempo reale, possibilmente integrati a piattaforme radar, satellitari, ecc.), sistemi e procedure di "early warning" per la previsione e l'allertamento, organizzazione e attivazione dei Presidi Territoriali Idraulici per il controllo diretto dei punti critici noti, gestione delle grandi dighe presenti nei bacini idrografici di interesse per laminazione delle piene);
- ✓ mappatura delle aree a pericolosità e rischio alluvionale;
- ✓ pianificazione territoriale che, ai vari livelli istituzionali, tenga conto dei livelli di rischio attesi (ad esempio norme PAI vigenti);
- ✓ predisposizione di piani di protezione civile ai vari livelli istituzionali (compresi i modelli di intervento per la gestione delle emergenze);
- ✓ campagne mirate di informazione e comunicazione per incrementare e/o mantenere una sufficiente consapevolezza collettiva di protezione civile e sviluppo di sistemi di autoprotezione individuale (accrescere la resilienza del sistema territoriale).

d) Misure strutturali:

- ✓ manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua;
- ✓ gestione del trasporto solido/sedimenti;
- ✓ manutenzione delle opere di difesa già realizzate;
- ✓ manutenzione dei rilevati arginali, specialmente nei comprensori di bonifica;

- ✓ miglioramento e riabilitazione delle opere di protezione e difesa già realizzate (considerando prioritarie quelle in aree a rischio maggiore);
- ✓ realizzazione interventi di riduzione della pericolosità (ad esempio realizzazione argini, diversivi/by-pass, casse di espansione, traverse di laminazione, ecc.);
- ✓ realizzazione interventi (non prettamente locali o relativi a singole abitazioni/edifici) di riduzione del danno (esempio barriere fisse/mobili, ecc.);
- ✓ gestione controllata di allagamenti di aree a rischio basso o nullo in prossimità di aree ad alto rischio.

L'approccio che universalmente viene considerato maggiormente efficace è una combinazione razionale, differente al variare del contesto in cui si opera, tra azioni sia di tipo strutturale che non strutturale.

Nell'ambito del rischio alluvioni rientrano gli effetti sul territorio determinati da "condizioni meteorologiche avverse", che risultano fortemente condizionati anche da molteplici fattori antropici, quali la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei corsi d'acqua.

Le aree su cui tale rischio insiste maggiormente sono individuate sia nelle carte del PAI che presentano fasce di pericolosità secondo tempi di ritorno di eventi predefiniti sia su altri studi, soprattutto relativi al reticolo secondario, dove è possibile valutare i danni prodotti dall'evento sul valore esposto.

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, i quali si occupano di svolgere attività di monitoraggio, previsione e sorveglianza in tempo reale degli eventi e della valutazione degli effetti sul territorio.

Tale sistema di allertamento presenta dei livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) che corrispondono a specifici scenari di rischio. Questi livelli di criticità vanno a raccordarsi, nella pianificazione di emergenza, con livelli di allerta, ad ognuno dei quali corrispondono precise procedure operative.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri avente oggetto "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile" disciplina le attività del Centro Funzionale Decentrato ed in particolare:

- ✓ emissione e la trasmissione degli Avvisi regionali di condizioni meteorologiche avverse;
- ✓ adozione e trasmissione degli Avvisi di criticità regionali, i corrispondenti livelli di allerta del sistema regionale della Protezionale Civile.

4.1.1 Modello d'intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio alluvione".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui - in fase di emergenza - afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel responsabile del settore tecnico (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate le seguenti operatività:

- ✓ verificare la funzionalità degli edifici, di tipo pubblico strategico, ad uso pubblico e privato;
- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ coordinare l'aggiornamento del piano comunale delle emergenze di protezione civile;
- ✓ coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato.

Il responsanile è chiamato a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ attivare la disinfestazione e disinfezione;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- ✓ vigilare su problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- ✓ vigilare lo smaltimento di rifiuti speciali;
- ✓ risolvere problematiche veterinarie.

La Funzione Assistenza Sociale, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi di assistenza alle persone: gestione punti informazione alla popolazione e centri prima accoglienza, ricovero persone evacuate, sostegno psicologico alle persone.

Tale Funzione si occuperà della gestione di tutte le operazioni legate al trasferimento degli evacuati; quindi dovrà:

- ➢ approntare l'elenco di tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio comunale;
- ➢ individuare il preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- ➢ gestire i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- ➢ sistemare e dare prima assistenza alla popolazione evacuata;
- ➢ rilevare bisogni di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- ➢ distribuire i viveri e materiali alla popolazione assistita;
- ➢ organizzare un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);

- contattare gestire i rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- contattare e gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze.

Tale figura provvede a:

- predisporre l'elenco di tutti i fornitori di materiale lettereccio, effetti personali, generi alimentari, produttori di pasti ecc.;
- attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- espletare la funzione preposta alla gestione dei rapporti con i fornitori di beni ed ai relativi acquisti;
- concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento;
- reperire letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- reperire generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- gestire rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro;
- predisporre i servizi di pulizia dei locali occupati;
- predisporre il trasporto del materiale necessario all'approntamento delle strutture ricettive.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il Responsabile deve:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);
- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;

- verificare la stabilità strutturale delle strade.

In merito all'attività scolastica, il Responsabile deve:

- attivare e coordinare le attività relative ai servizi scolastici compreso le ordinanze di apertura delle scuole quali centri di ricovero popolazione;
- reperire i recapiti di tutti i responsabili le scuole esistenti sul territorio comunale ed in particolare quelle comunali individuate come centri di accoglienza evacuati;
- allertare il proprio personale, o il referente presso scuole non comunali, in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture;
- far effettuare l'apertura e l'approntamento dei locali relativi a scuole comunali individuati come centri di raccolta temporanea della popolazione e come strutture ricettive;
- attivare le scuole interessate per la relativa produzione di pasti.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata al resposnabile del settore tecnico (o un funzionario suo delegato), al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc.

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e privati;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il Responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;

- agricoltura e zootecnia.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il Responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio, con posizionamento della segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il Comandante Polizia Locale (o suo delegato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Responsabile sarà il Responsabile dell'Anagrafe e Stato Civile (o loro delegato), che deve:

- predisporre elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche;
- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, definendo il quadro delle disponibilità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;

- elaborare i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.2 Rischio meteorologico (vento forte, trombe d'aria / nevicate abbondanti / anomalie termiche (ondate di calore)

l rischio meteorologico è legato alla possibilità che eventi atmosferici di particolare intensità abbiano sul territorio un impatto tale da generare pericoli per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività.

Tale tipologia di eventi comprende:

- manifestazioni temporalesche: attività elettrica (fulminazioni), grandine, forti raffiche di vento e, talvolta, trombe d'aria;
- nevicate abbondanti, anche a bassa quota;
- anomalie termiche (ondate di calore nei mesi estivi, significative condizioni di freddo e gelate nei mesi invernali);
- vento forte e mareggiate.

Sebbene tutta la fenomenologia connessa ai temporali rappresenti un potenziale rischio è opportuno distinguere tra il rovescio di pioggia e le rimanenti manifestazioni di un fenomeno temporalesco, sulla base del tipo di impatto che hanno sulla popolazione e sul territorio. Il temporale, inteso come precipitazione di elevata intensità, va collocato, per i suoi effetti, tra gli scenari di evento attinenti al rischio idrogeologico localizzato, mentre tutta la fenomenologia connessa (fulmini, grandine, raffiche di vento) è da inquadrarsi nell'ambito del rischio meteorologico.

L'evento con maggiore possibilità è quello nevoso, per cui in Prefettura viene compilato il Piano Emergena Neve, avente carattere provinciale e ricaduta, nell'attuazione, in quello comunale.

4.2.1 Modello di Intervento

Il presente piano ha lo scopo di determinare gli obiettivi da perseguire al fine di garantire una corretta percorribilità delle sedi stradali, nell'ambito di una accentuata variabilità metereologica dell'evento nevoso.

In caso di emergenza, si rende necessario:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve;
- individuare i servizi essenziali di volta in volta da garantire (viabilità e punti strategici energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- individuare eventuali itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

Il Piano Emergenza Neve, anche approvato dalla competente prefettura sul territorio, definisce l'insieme di attività da adottare per garantire la messa in sicurezza e la transitabilità delle strade quando si preveda il verificarsi o l'insorgere di eventi climatici che comportino l'accumulo al suolo di uno strato nevoso e/o la possibilità di formazione di ghiaccio.

I lavori si suddividono in due ambiti principali:

- lavori di sgombero neve, consistenti nella movimentazione della massa nevosa che ricopre le strade e gli spazi pubblici, mediante l'impiego di risorse proprie dell'Ente e di mezzi in appalto;
- lavori di trattamento antighiaccio del fondo stradale, consistenti nello spargimento di adeguate quantità di sale o miscelature con inerti o composti, mediante appositi veicoli o manualmente per alcuni tratti viari (ad es. scalinature), al fine di contrastare la scivolosità e la pericolosità per il transito.

L'esperienza degli anni trascorsi, derivante anche da un ciclo meteorologico non favorevole con picchi di precipitazioni assenti da tempo, ha evidenziato alcune difficoltà legate a particolari orari e "colli di bottiglia" viari che possono essere risolte solo con il contributo dell'intera popolazione.

È infatti evidente che l'Ente pubblico deve stilare una graduatoria di priorità su vari livelli, privilegiando in prima battuta le strade a maggior scorrimento e gli accessi ai servizi pubblici o privati di natura pubblica (ad esempio, per l'uscita dei mezzi di soccorso) e quindi, a cascata e successivamente, la viabilità interna. Lo sgombero degli accessi privati - come in qualsiasi altra realtà amministrativa - resta invece a carico dei privati proprietari.

Il presente Piano costituisce una revisione ed una razionalizzazione delle procedure, volte sperimentalmente ad un miglioramento della qualità e della tempestività del servizio, servizio a cui sono chiamati anche i cittadini con suggerimenti ed indicazioni.

La gestione del Piano è di competenza della Polizia Locale, che si coordina con l'Ufficio Tecnico Comunale e con le associazioni di protezione civile, che svolgono funzioni di supporto alla macchina comunale.

Il Piano viene attivato con un' articolazione a più fasi.

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi, da doversi attuare sia in fase preventiva all'evento sia durante lo svolgimento dell'evento meteorologico.

Di seguito sono indicati in via schematica gli adempimenti "strettamente operativi", al fine di semplificare e quindi a vantaggio della piena operatività gestionale di uomini e mezzi.

Neve (con accumulo al suolo cm/24h)	Livello di criticità	Codice allerta
0	assente	assente
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m.	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m. neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m.	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m.	elevata	3

SCENARI DI RISCHIO PER NEVE

- difficoltà, rallentamenti, possibili blocchi del traffico con incidentalità;
- interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;
- danni agli alberi con ripercussioni sulle aree sottostanti;
- danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

ORDINARIA

La fase di attenzione ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose nella zona.

Gli adempimenti da svolgere da parte dello staff di protezione civile sono i seguenti:

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituendo quindi le squadre operative;
- preparare la procedura di allertamento, verificando la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc);
- contattare eventualmente le ditte private prontamente individuate sul territorio al fine di accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (ANAS, Provincia, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Associazioni di Volontariato, gestori energia elettrica – gas - telecomunicazioni);
- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- preparare i materiali da puntellamento;
- dislocare la segnaletica stradale;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo.

MODERATA

La fase di preallarme inizia con l'invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del "BOLLETTINO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE CON LA PREVISIOINE DI PRECIPITAZIONI NEVOSE" oppure, dopo la fase di attenzione, con l'inizio delle precipitazioni nevose.

Gli adempimenti da svolgere sono i seguenti:

- attuare quanto previsto per la fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);
- convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile (ivi comprese quelle del volontariato) e le squadre comunali di intervento;
- attivare stazione radioamatori (VHF) – qualora possibile;
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- informare la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile circa l'evoluzione della situazione.

Compiti della Polizia Locale:

- coordinare l'attività di protezione civile;
- provvedere alla ricezione del Fax della Prefettura relativo al bollettino di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose;
- informare immediatamente il Sindaco dell'evolversi della situazione meteo e l'evolversi delle condizioni di viabilità, eventualmente allertando i componenti dello staff operativo;
- stabilire opportuni contatti con VV.FF., Polizia Stradale, Carabinieri, in previsione della chiusura di tratti stradali critici soggetti a forte innevamento, effettuando il monitoraggio e il controllo continuo delle zone a rischio.

Compiti dell'Ufficio Tecnico Comunale:

- informare la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile;
- reperire tutto il personale dipendente (una parte di esso deve occuparsi del trasporto scolastico).

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Ne elenchiamo I compiti opertivi:

- attivare la postazione radiomobile;
- verificare la disponibilità di quanto necessario al tempestivo approntamento per l'impiego dei mezzi (catene, carburante ecc.);
- effettuare il monitoraggio del territorio in collaborazione con la Polizia Locale.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

Ne elenchiamo I compiti opertivi:

- allertare le ditte private che hanno dato disponibilità di collaborazione;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza, la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, carburante, ecc.);
- verificare le scorte di sale da disgelo e la segnaletica necessaria;
- costituire le squadre di intervento in ordine al personale disponibile.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI

Ne elenchiamo I compiti opertivi:

- stabilire opportuni contatti con i referenti locali delle aziende erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, smaltimento rifiuti, scuole);
- mantenere un costante collegamento con i soggetti di cui sopra, anche con l'ausilio di mezzi di soccorso.

ELEVATA

La fase di allarme inizia con il persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l'invio del messaggio di "allarme".

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di "preallarme" e, quindi, tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato.

Ma non sono da escludere i casi in cui, o per la tipologia del fenomeno meteorologico non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Gli adempimenti da svolgere sono i seguenti:

- attivare le funzioni operative di supporto (indicate in premessa) ed il Centro Operativo Comunale (C.O.C) presso la quale dovrebbe deve essere sempre assicurata (H 24) la presenza di un funzionario "coordinatore" con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di concorso;
- dare il "via" a tutte le attività d'intervento previste nelle precedenti fasi;
- informare la Prefettur dello stato reale della situazione, mantenendo costantemente i contatti, via telefono e/o via fax;
- porre particolare attenzione alle strade di accesso statali e provinciali, salvaguardando gli ambiti urbani e periurbani a ogni densità abitativa.

Quando scatta la fase di ALLARME il Responsabile della Protezione Civile deve:

- attivare le funzioni operative di supporto e il Centro Operativo Comunale istituito presso la sala operativa della Protezione Civile dove sarà assicurata la presenza di personale con esperienza e conoscenza del territorio;
- informare costantemente la Prefettura di Foggia – Ufficio del Territorio / Protezione Civile circa l'evolversi della situazione meteo – territoriale;
- emettere ordinanze di gestione del piano neve.

Compiti del comando Polizia Locale:

- verificare transitabilità delle strade a rischio;
- posizionare la segnaletica;
- tenere contatti radio con squadre operative.

Compiti dell'Ufficio Tecnico Comunale:

- tenere contatti con Provincia e ANAS;
- disciplinare le segnalazioni;
- informare Aziende di trasporto pubblico;
- tenere contatti con "referenti" ed eventuali ditte private.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- provvedere a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate;
- provvedere in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

- effettuare in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade (cancelli);
- provvedere allo sgombero della neve nelle zone assegnate dal Responsabile della Protezione Civile, ivi compreso la formazione di ghiaccio;
- essere a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti;

- mantenere i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e le chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.), dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunicazione ai gruppi operativi eventuali emergenza.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI

- gestire, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze;
- mantenere i contatti con i Dirigenti Scolastici dai plessi interessati dall'evento.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

- gestire le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale nella zona del capoluogo;
- rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità;
- attivazione dei mezzi e del personale a disposizione per tali esigenze.

4.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Le attività di previsione rilevano le condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, sono necessari per indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16.00, emana uno specifico "Bollettino", reso accessibile alla Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, alla Prefettura, al Corpo Forestale Regionale e al Comando dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur consentendo l'ambiente modellistico utilizzato (Ris.I.Co./CIMA) un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni critiche a scala comunale, certamente utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono, tuttavia, un'informazione più che sufficiente, equilibrata ed omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il collegamento organizzativo e funzionale tra il sistema previsionali nazionali ed i sistemi previsionali regionali, non è allo stato attuale compiutamente e formalmente organizzato.

Il "Bollettino" contiene dati sulla previsione delle condizioni meteo-climatiche attese, per regione e le previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi in ciascuna provincia, rappresentata in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- <u>pericolosità bassa</u>: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinar! e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

- pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

4.3.1 Modello di intervento

La Regione Puglia e quindi la Prefettura, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso la Prefettura, rispettivamente:

a) al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
b) al Comune;
c) ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Livelli di allerta -> Fasi operative

LIVELLI DI ALLERTA Incendio di interfaccia	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	**PREALLERTA**	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	**ATTENZIONE**	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	**PREALLARME**	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	**ALLARME**	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Tra i diversi esposti è stata posta particolare attenzione alle seguenti tipologie:

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- scuole;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo;
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. I livelli e la fasi di allertamento sono:

- nessuno: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;
- pre-allerta: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- attenzione: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che. secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";
- preallarme: la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- allarme: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Un efficace dispositivo antincendio deve rispondere alle seguenti fondamentali finalità:

a) rapidità d'avvistamento dei focolai;
b) prontezza degli interventi di spegnimento.

Di fondamentale importanza per la gestione del rischio incendio è la fase di prevenzione; a tale proposito, è del 13 Aprile 2011 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (Puglia) n. 424, con il quale viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000.

Detto decreto stabilisce che nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2011 è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate o erborate ella Regione Puglia, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

Stabilisce altresì che, durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della Regione a rischio di incendio boschivo, di cui all'art. 2 della L. 353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio,
- senza eccezione alcuna anche per le aree appositamente attrezzate;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e private e/o incontrollate;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici;
- inoltrare nel bosco, su viabilità non asfaltate, auto (specialmente se dotata di marmitta catalitica) e parcheggiare a contatto con l'erba secca;
- transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;
- abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Il Sindaco concorre alla campagna AIB secondo uno schema operativo che coinvolge prioritariamente i mezzi a disposizione del Comune e successivamente le risorse strumentali del sistema regionale di lotta attiva agli incendi boschivi, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione.

Il contenimento dei relativi tempi di attuazione, infatti, consente di affrontare incendi di modesta entità, che generalmente comportano danni lievi in termini ecologici ed economici e, nel contempo, di limitare i rischi per l'incolumità personale degli operatori antincendio e dei fruitori dei boschi.

Per le finalità innanzi indicate, è fondamentale la disponibilità, per gli interventi sui fronti del fuoco, di un adeguato parco macchine del tipo fuoristrada, dotato di moduli antincendio con botti della capacità di litri 400-600, nonché di autobotti da litri 1000-1500.

Le squadre di pronto intervento dovranno articolarsi anch'esse su 2 o 3 turni di lavoro.

Tutti i componenti delle squadre di pronto intervento devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale.

Gli stessi operatori antincendio saranno forniti di attrezzatura individuale, quale roncola, accetta, flabello e lanternetto, nonché di attrezzatura di squadra quale motosega, decespugliatore, zappe, pale, motodaro e lampade. La dotazione di ciascuna squadra comprenderà, altresì, l'attrezzatura sanitaria e di pronto soccorso.

In attuazione del D.P.G.R. che fissa il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, l'attività di prevenzione e lotta avrà inizio il 15 giugno e termine il 15 settembre.

All'interno di tale arco di tempo, in funzione del maggiore o minore indice di rischio nelle aree da controllare, dell'andamento del fenomeno degli incendi in relazione alle condizioni climatiche locali, nonché della causalità delle forze in termini di unità lavorative e numero dei turni di lavoro, è crescente fino all'11 luglio e decrescente dal 21 agosto in poi.

Il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) ha sede presso il Comandoi Provinciale dei Vigili del Fuoco; espleta i seguenti compiti:

- riceve e vaglia le segnalazioni che pervengono dai Posti Locali d'Ascolto e Visione, dislocati presso le sedi municipali;
- attiva i Distretti Antincendio (Comandi Stazione Forestali) competenti per territorio, inviandoli sui luoghi segnalati degli incendi;
- coordina le operazioni condotte sul posto dai Distretti Antincendio e dispone, in caso di necessità, l'afflusso di squadre di pronto intervento esistenti presso altri Distretti della Provincia;
- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco nel caso siano minacciati centri abitati ovvero possano essere impiegate le autobotti in dotazione;
- inoltra alla Prefettura la richiesta di intervento delle Forze Armate, dell'Aeronautica Militare e delle altre Forze di Polizia, qualora gli incendi dovessero assumere vaste proporzioni o minacciare centri turistici ovvero si dovesse procedere ad un'attività di controllo coordinato del territorio per la repressione di reati connessi agli stessi incendi;
- inoltra la richiesta alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) per gli interventi aerei della C.O.A.U., secondo le procedure stabilite dalla "Direttiva" del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, provvedendo nel contempo a far disattivare preventivamente, da parte dell'ENEL, le linee elettriche nelle aree ad esse sottese, interessate dalle missioni degli aeromobili;
- elabora l'indice di pericolo giornaliero locale e lo dirama alle strutture A.I.B. periferiche, adottando i necessari provvedimenti di emergenza qualora l'indice raggiunge i valori "molto alto" od "estremo";
- registra gli incendi in atto, seguendone l'andamento fino al completo spegnimento e tenendo informate le Autorità locali (Prefettura, Questura, Sala Operativa Unificata Permanente, Coordinamento Provinciale dei Vigili del Fuoco, ecc.);
- ottempera a tutti gli adempimenti, ivi compreso quelli statistici, nei confronti dei referenziati istituzionali ed inserisce i dati catastali e topografici delle aree percorse dal fuoco nel S.I.M. (Sistema Informativo della Montagna);

Sono le unità locali del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco cui è demandata la direzione ed il coordinamento degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi. A tal fine impiega le squadre di pronto

intervento ed i mezzi antincendio disponibili sul territorio di competenza, impartendo istruzioni tecniche e operative per la soppressione del fuoco e, attraverso l'esecuzione delle necessarie opere di bonifica, per la messa in sicurezza della zona.

Compito dei Distretti è anche l'aggiornamento costante del C.O.R. circa l'andamento dell'incendio in atto, secondo le direttive dello stesso C.O.R. e le prassi in uso, con l'utilizzo dei prescritti moduli.

Provvedono, altresì, alla compilazione di Modelli A.I.B./FN, per l'aggiornamento statistico del fenomeno e l'acquisizione di tutti gli elementi catastali delle aree percorse dal fuoco, ai fini del successivo controllo del rispetto della vincolistica gravante sui boschi bruciati.

Espletano, infine, l'attività di P.G. atta ad acquisire notizie circa le cause e l'entità dei danni, riferendo alla competente Autorità Giudiziaria, nonché quella investigativa, a supporto del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) presso il Coordinamento Provinciale dei Vigili del Fuoco, per addivenire alla scoperta degli autori degli incendi di origine volontaria.

Per lo spegnimento di incendi di particolare ed eccezionale gravità, i Distratti competenti per territorio vengono coadiuvati, su iniziativa del C.O.R., da altro Distretto in posizione di "presenza qualificata" ovvero di turno nel "Servizio Emergenza 1515"

Il dispositivo di avvistamento degli incendi si basa su una rete locale di postazioni fisse, dislocate su emergenze naturali del territorio, nonché su postazioni remote di impianti televisivi a circuito chiuso.

Le postazioni fisse sono presidiate da Vedette antincendio le quali, dotate di visori e radio portatili, segnalano in tempo reale al Posto Locale di Ascolto e Visione presso la sede Municipale del Comune di appartenenza i fumi e/o i fuochi avvistati.

Le postazioni remote trasmettono allo stesso Posto di Ascolto e di Visione, via etere, le immagini delle riprese televisive relative ai territori sottoposti a continuo monitoraggio.

Sono dislocati presso le sedi municipali di tutti i Comuni e destinati a ricevere, via radio, le segnalazioni di incendi da parte delle postazioni di avvistamento e, via etere, attraverso terminali video, le immagini delle telecamere in posizione remota.

Compito fondamentale dei Posti di Ascolto e Visione è quello di attivare il pronto intervento delle squadre all'uopo costituite nelle aree a maggiore rischio d'incendio, con le quali mantengono costanti contatti radio.

Le Squadre Comunali di Pronto Intervento sono costituite a livello comunale o intercomunale da più operatori sotto la guida di un Caposquadra, dotate di attrezzature individuali e di squadra, nonché di automezzo antincendio fornito di apparato radio veicolare.

Tutti i componenti sono equipaggiati con Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.).

Loro compito inderogabile, ricevuto l'ordine dal Posto di Ascolto e Visione, è quello di portarsi immediatamente sul luogo segnalato dell'incendio e provvedere allo spegnimento del fuoco secondo le direttive impartite dal Personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Al termine dell'opera di spegnimento, curano la messa in sicurezza della zona, bonificando l'intera area incendiata. Nei casi di incendi non controllabili con le sole forze e i mezzi disponibili in loco, a supporto delle stesse squadre vengono impegnate anche le autobotti aventi competenza territoriale su più comuni della stessa area omogenea.

4.4 Rischio geomorfologico

Il rischio geomorfologico si manifesta prevalentemente tramite eventi franosi e tramite l'erosione, causata da diversi fenomeni naturali, dei versanti.

Questi fenomeni determinano dissesti di varia tipologia: frane di crollo dovute a particolari situazioni di fragilità strutturale e tettonica degli ammassi rocciosi su pendii acclivi, colate detritiche improvvise e veloci, deformazioni gravitative profonde di versante o colamenti lenti e continui nel tempo.

4.4.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio geomorfologico".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Le singole funzioni di supporto sono le medesime di quelle del rischio **idrogeologico ed idraulico.**

4.5 Rischio sismico

L'individuazione dello scenario di rischio sismico, cosi come già esposto, presuppone:

a) l'individuazione degli eventi di riferimento, ovvero gli eventi sismici di diversa gravità che possono interessare il territorio comunale;
b) lo studio degli effetti locali, ovvero delle condizioni geologiche e morfologiche che possono far variare notevolmente i parametri del terremoto al sito;
c) la conoscenza della vulnerabilità dei beni esposti (edifici, infrastrutture viarie, tecnologiche, produttive, etc.);
d) la conoscenza dell'esposizione.

Gli attuali studi non consentono ancora di stabilire quando un terremoto avrà luogo, attraverso l'ausilio di precursori a medio – breve termine.

Nel documento "Criteri di Massima per la Pianificazione Comunale di Emergenza" (documento, prodotto nell'anno 2001, indirizzato ai Sindaci dei Comuni d'Italia soggetti a rischio sismico, sono state stabilite le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile) si evidenzia che i terremoti sono eventi naturali che **non possono essere evitati né previsti**.

D'altro canto, se non è possibile porre in atto azioni per contrastare il terremoto, si possono avviare strategie indirizzate alla mitigazione dei suoi effetti, come, ad esempio, la disponibilità di un "piano comunale di emergenza" per la gestione gli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

E' in tale generale contesto (soprattutto con i limiti di valutazione dell'evento sopra evidenziati) che sono state predisposte le procedure operative di seguito riportate; esse sono finalizzate a garantire comunque, per quanto di competenza del Comune, la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile.

4.5.1 Modello di Intervento

A seguito di anomala attività sismica che possa prefigurare uno stato di allarme è immediatamente attivato il Sistema comunale di protezione civile nella sua globalità.

Al manifestarsi dell'evento la Centrale Operativa del C.O.C. procede immediatamente a informare:

- il Sindaco;
- il Comandante del Corpo di Polizia Locale;
- l'ufficio di Protezione Civile della Prefettura;
- le Forze dell'Ordine presenti sul territorio (Carabinieri – Polizia);
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il Responsabile del Settore Ufficio Tecnico;
- la Sala operativa del 118;
- i Funzionari comunali reperibile di protezione civile;
- le associazioni di volontariato.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile (o un funzionario, suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ coordinare l'aggiornamento del piano comunale delle emergenze di protezione civile;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con la struttura regionale;
- ✓ segnalare al Prefetto e al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- ✓ coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ attivare la disinfestazione e disinfezione;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- ✓ vigilare su problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- ✓ vigilare lo smaltimento di rifiuti speciali;
- ✓ risolvere problematiche veterinarie.

La Funzione Assistenza Sociale, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi di assistenza alle persone: gestione punti informazione alla popolazione e centri prima accoglienza, ricovero persone evacuate, sostegno psicologico alle persone.

Tale funzione si occuperà della gestione di tutte le operazioni legate al trasferimento degli evacuati; quindi dovrà:

- ➢ approntare l'elenco di tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio comunale;
- ➢ individuare il preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- ➢ gestire i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;

- sistemare e dare prima assistenza alla popolazione evacuata;
- rilevare bisogni di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- distribuire i viveri e materiali alla popolazione assistita;
- organizzare un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);
- contattare gestire i rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- contattare e gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni;
- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze.

Tale figura provvede a:

- predisporre l'elenco di tutti i fornitori di materiale lettereccio, effetti personali, generi alimentari, produttori di pasti ecc.;
- attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- espletare la funzione preposta alla gestione dei rapporti con i fornitori di beni ed ai relativi acquisti;
- concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento;
- reperire letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive, e generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- gestire rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro;
- predisporre i servizi di pulizia dei locali occupati;
- predisporre il trasporto del materiale necessario all'approntamento delle strutture ricettive.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile deve:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);

- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;
- verificare la stabilità strutturale delle strade.

In merito all'attività scolastica, deve:

- attivare e coordinare le attività relative ai servizi scolastici compreso le ordinanze di apertura delle scuole quali centri di ricovero popolazione;
- reperire i recapiti di tutti i responsabili le scuole esistenti sul territorio comunale ed in particolare quelle comunali individuate come centri di accoglienza evacuati;
- allertare il proprio personale, o il referente presso scuole non comunali, in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture;
- far effettuare l'apertura e l'approntamento dei locali relativi a scuole comunali individuati come centri di raccolta temporanea della popolazione e come strutture ricettive;
- attivare le scuole interessate per la relativa produzione di pasti.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata al responsabile del settore tecnico (o un funzionario suo delegato), al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc.

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e privati;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;

- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il Responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Responsabile sarà il responsabile dell' Anagrafe e Stato Civile (o loro delegato), che deve:

- predisporre elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) e ricercare aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti";
- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, definendo il quadro delle disponibilità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.6 Rischio da eventi a rilevante impatto locale

Il presente modello è tipizzato per gli eventi a rilevante impatto locale, come eventuali manifestazioni che prevedono un gran numero di persone; è buona prassi, in tal caso, provvedere all'apertura della COC.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.6.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio da eventi a rilevante impatto locale".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel responsabile del settore tecnico (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con la struttura regionale;
- ✓ segnalare al Prefetto, al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel responsabile dei Servizi Sociali (o suo delegato).

E' chiamato a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria.

La funzione assistenza sociale, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi di assistenza alle persone: gestione punti informazione alla popolazione e centri prima accoglienza, ricovero persone evacuate, sostegno psicologico alle persone. Tale Funzione si occuperà della gestione di tutte le operazioni legate al trasferimento degli evacuati; quindi dovrà:

- ➢ approntare l'elenco di tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio comunale;
- ➢ individuare il preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- ➢ gestire i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- ➢ sistemare e dare prima assistenza alla popolazione evacuata;
- ➢ rilevare bisogni di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- ➢ distribuire i viveri e materiali alla popolazione assistita;
- ➢ contattare e gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni;
- ➢ attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze.

Tale figura provvede a:

- ➢ attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- ➢ concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento;
- ➢ reperire letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- ➢ reperire generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;

- gestire rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile deve:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);
- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;
- verificare la stabilità strutturale delle strade.

In merito all'attività scolastica, deve:

- attivare e coordinare le attività relative ai servizi scolastici compreso le ordinanze di apertura delle scuole quali centri di ricovero popolazione;
- reperire i recapiti di tutti i responsabili le scuole esistenti sul territorio comunale ed in particolare quelle comunali individuate come centri di accoglienza evacuati;
- attivare le scuole interessate per la relativa produzione di pasti.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata al responsabile del settore tecnico (o suo delegato), al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc.

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale Funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo incaricato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Responsabile sarà il responsabile del'Anagrafe e Stato Civile (o loro delegato), che deve nell'ordinario:

- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, definendo il quadro delle disponibilità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.7 Emergenze dovute ad incidenti che coinvolgono un gran numero di persone

Il presente modello è tipizzato per incidenti che coinvolgono un gran numero di persone.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.7.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "alle emergenze che coinvolgono un gran numero di persone".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nelnresponsabile del settore tecncio (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ segnalare al Prefetto, al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ed eventuali feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;

- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza. Tale figura che provvede a:

- classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze. Tale figura provvede a:

- attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento;
- reperire letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- reperire generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- predisporre il trasporto del materiale necessario all'approntamento delle strutture ricettive.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.8 Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone

Il presente modello è tipizzato per le emergenze relative ad esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.8.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "emergenze relative ad esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel responsabile del settore tecnico (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con la struttura regionale.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;

- identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze.
Tale figura provvede a:

- predisporre l'elenco di tutti i fornitori di materiale lettereccio, effetti personali, generi alimentari, produttori di pasti ecc.;
- attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- espletare la funzione preposta alla gestione dei rapporti con i fornitori di beni ed ai relativi acquisti;
- concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile deve:

- organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);
- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;
- verificare la stabilità strutturale delle strade.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata al resposnabile del settore tecnico (o suo delegato), che devono collaborare al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc.

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.
Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche; - agricoltura e zootecnia;
- altro.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo delegato), organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Con esecuzione delle seguenti funzionalità:

- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.9 Incidenti aerei e ferroviari

Il presente modello è tipizzato per le emergenze relative ad incidenti earei e ferroviari.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.9.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "incidenti aerei".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale - esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilevo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche.

Il referente è individuato nel responsabile del settore tecnico (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ulteriori ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con la struttura regionale.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ attivare la disinfestazione e disinfezione;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- ✓ vigilare su problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- ➢ concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata a funzionario del settore tecnico (o suo delegato), al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc.

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e privati;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il Responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche; - agricoltura e zootecnia;
- altro.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale Funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;

- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo delegato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.10 Incidenti con presenza di sostanze pericolose

Il presente modello è tipizzato per le emergenze relative ad incidenti con presenza di sostanze pericolose.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.10.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuali "incidenti con presenza di sostanze pericolose".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel responsabile del settore tecnico (o suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con la struttura regionale.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di struttura esistente, anche lungo la costa;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- ➢ concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il Responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale Funzione deve:

- ➢ coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- ➢ approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- ➢ delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- ➢ posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali, anche per la viabilità che porta lungo la costa;
- ➢ rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- ➢ effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;

- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.11 Rischio derivante dal ritrovamento di ordigni bellici inesplosi

Il presente modello è tipizzato per le emergenze relative al rischio derivante dal ritrovamento di ordigni bellici inesplosi.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.11.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio derivante dal ritrovamento di ordigni bellici inesplosi".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;

- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- ➢ concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile deve:

- ➢ predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- ➢ organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);
- ➢ curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- ➢ coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- ➢ censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;
- ➢ verificare la stabilità strutturale delle strade.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata al funzionario del settore tecnico (o suo delegato), al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc

Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e privati;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il Responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia;
- altro.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il Responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale Funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo delegato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.12 Rischio sanitario

Il presente modello è tipizzato per le emergenze relative al rischio sanitario.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.12.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio sanitario".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

In caso di necessità, i vari responsabili potranno essere affiancati da esperti o da rappresentanti di enti e associazioni esterni all'Amministrazione, con ruoli attinenti alle funzioni di riferimento.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ attivare la disinfestazione e disinfezione;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- ✓ vigilare su problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- ✓ vigilare lo smaltimento di rifiuti speciali;
- ✓ risolvere problematiche veterinarie.

La funzione assistenza sociale, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi di assistenza alle persone: gestione punti informazione alla popolazione e centri prima accoglienza, ricovero persone evacuate, sostegno psicologico alle persone.

Tale Funzione si occuperà della gestione di tutte le operazioni legate al trasferimento degli evacuati; quindi dovrà:

- ➢ approntare l'elenco di tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio comunale;
- ➢ individuare il preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- ➢ gestire i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- ➢ sistemare e dare prima assistenza alla popolazione evacuata;
- ➢ rilevare bisogni di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- ➢ distribuire i viveri e materiali alla popolazione assistita;
- ➢ organizzare un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);
- ➢ contattare gestire i rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- ➢ contattare e gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni;

- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;
- concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile deve:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato)

Tale Funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo delegato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Responsabile sarà il funzionario dell'Anagrafe e Stato Civile (o loro delegato), che deve nell'ordinario:

- predisporre elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche e ricercare aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti";
- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, definendo il quadro delle disponibilità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.13 Emergenze connesse ad attività escursionistiche

Il presente modello è tipizzato per le emergenze connesse ad attività escursionistiche.

Sono specificate le funzioni da attuarsi.

4.13.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "emergenze connesse ad attività escursionistiche".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico Responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario: la funzione gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie;

- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nella Polizia Locale (o suo delegato).

Tale Funzione deve:

- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione;
- concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con la Polizia Locale (o suo delegato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;

- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.14 Rischio industriale da incidente rilevante

Gli incidenti industriali sono eventi tipicamente imprevedibili.

Il piano di emergenza riguarderà pertanto solo la fase di allarme per interventi post-evento.

Ai fini della pianificazione di emergenza, negli impianti a rischio di incidente rilevante, si distinguono:

- Piani di Emergenza Interni (PEI);
- Piani di Emergenza Esterni (PEE).

La predisposizione dei PEI, con le finalità di cui all'art. 11 del D.Lgs.334/199917, per gli stabilimenti di cui all'art. 8 del medesimo decreto, è di esclusiva pertinenza del gestore dello stabilimento.

La predisposizione e l'attuazione del PEE di cui alla Circolare n. 994/200018 è di competenza della Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo che ne cura la predisposizione, d'intesa con la regione e gli enti locali, e ne coordina l'attuazione.

Tare rischio riguarda anche eventuali sversamento in mare di sostanze pericolose.

Nel caso di rischio industriale, la risposta del sistema di emergenza è articolata in due fasi operative successive, corrispondenti al raggiungimento di due livelli di allerta differenziati:

- PREALLARME: di norma gestito dalle squadre di emergenza interne allo stabilimento. Se ciò non è sufficiente a contenere l'incidente, la direzione aziendale dirama l'allarme a Vigili del Fuoco, Prefettura/ UTG, Servizio Protezione Civile del Comune e Centrale Operativa 118.
- ALLARME: vengono attivate le misure di emergenza e si riunisce il Centro Coordinamento Soccorsi, ivi compreso la Guardia Costiera per eventuali sversamenti in mare.

4.14.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio da incidente rilevante", se presente sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il responsabile:

- ✓ dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento;
- ✓ mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri;
- ✓ controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona;
- ✓ verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Il responsabile:
- collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima;
- collabora con la Polizia Locale per le direttive trasmesse alla Sala COC da parte della Guardia Costiera, in merito a sversamenti in mare;
- allestisce le aree di attesa.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

Il responsabile:
- organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza;
- organizza l'arrivo di materiale a protezione dei presenti e della costa, predisposto dalla Protezione Civile regionale;
- fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il responsabile:
- nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli Enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni;
- qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo d'emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'Amministrazione Scolastica;
- di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni;
- in caso di sversamenti in mare, provvede alla salvaguardia dei servizi essenziali riferiti alla popolazione presente lungo la costa.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

Il responsabile:
- mantiene contatti con le strutture operative locali (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.);
- organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile:
- ✓ garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le atre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc.), coordinandosi con la Guardia Costiera.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile:
- gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari impegnati nell'emergenza;
- attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza l'uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto Materiali, Mezzi e Risorse Umane;
- collabora all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico;
- avvia la risoluzione di particolari casi singoli in accordo con le altre Funzioni di Supporto;
- gestisce eventuali casi particolari dovuti alle esigenze derivanti dallo sversamento in mare di eventuali sostanze pericolose.

Una volta cessata l'emergenza si potrà dare il via alle operazioni per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno convocate anche le funzioni:

- Tecnico Scientifica e Pianificazione;
- Censimento Danni a Persone e/o Cose per la perizia sugli immobili e la raccolta delle denunce di danno.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il Sindaco, che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Locale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

4.15 Rischio maremoto

Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi.

Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi.

Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie.

Maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche; le coste italiane possono inoltre essere raggiunte da maremoti generati in aree del Mediterraneo lontane dal nostro Paese (ad esempio a causa di un forte terremoto nelle acque della Grecia).

Dal 2005 l'Italia partecipa al sistema di allertamento internazionale per il rischio maremoto nel Nord Est Atlantico, Mediterraneo e Mari collegati NEAMTWS, sotto il coordinamento dell' IOC - Intergovernmental Oceanographic Commission dell'Unesco.

Si tratta di un sistema analogo a quello già operante nell'area del Pacifico, dei Caraibi e dell'Oceano Indiano, dove sono già attivi sistemi di allertamento rapido (Early Warning), con la differenza che in un mare poco ampio, come il Mar Mediterraneo, i tempi di arrivo delle onde sono molto brevi e questo riduce i tempi utili per allertare la popolazione.

Nel 2017 è stato istituito, con una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, il **SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma**, di cui fanno parte tre istituzioni: l'INGV – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il CAT – Centro Allerta Tsunami, l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e il Dipartimento della Protezione Civile.

Il 15 novembre 2018 sono uscite in Gazzetta Ufficiale le Indicazioni che il Capo Dipartimento della protezione civile rivolge a Componenti e Strutture Operative per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto.

4.15.1 Modello di Intervento

Il presente "Modello d'intervento" è tipizzato strutturalmente per far fronte ad un eventuale "rischio maremoto".

Il Centro Operativo Comunale (COC), è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale Autorità locale di protezione civile), per assicurare nell'ambito del proprio territorio, l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

È, in sostanza, l'organo cui -in fase di emergenza- afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

È attivato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, in aree di facile accesso e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La struttura del COC si configura attraverso "funzioni di supporto", una per ogni macroarea della struttura dei soccorsi.

Il presente Piano individua, un coordinatore del Centro ed un unico responsabile, per ogni funzione, sia in emergenza, sia in situazione ordinaria; questo consente al Sindaco di poter utilizzare nel Centro Operativo Comunale- esperti che già si conoscono e lavorano insieme, raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

Le singole funzioni di supporto sono:

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Tale funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Il referente è individuato nel Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile (o un funzionario, suo delegato), che deve mantenere tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche del COC, nonché coordinare tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi, alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

A tale Funzione, pertanto, sono demandate leseguenti operatività:

- ✓ svolgere attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale;
- ✓ coordinare l'aggiornamento del piano comunale delle emergenze di protezione civile;
- ✓ mantenere i collegamenti con il Coordinamento del volontariato;
- ✓ stabilire costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture provinciali e regionali;
- ✓ favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile;
- ✓ curare l'organizzazione della sala operativa;
- ✓ gestire le risorse;
- ✓ programmare e gestire esercitazioni di protezione civile;
- ✓ curare l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile;
- ✓ coordinare tutte le operazioni di emergenza;
- ✓ attivare il Centro Operativo Comunale;
- ✓ gestire la Sala Operativa;
- ✓ segnalare al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- ✓ coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio;
- ✓ attivare il volontariato;
- ✓ gestire e coordinare i dati e le informazioni degli eventi e dei relativi soccorsi;
- ✓ supportare amministrativamente il COC tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determine, ordinanze, ecc …) e tenuta del diario degli avvenimenti.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sanitari dell'emergenza.

I referenti sono individuati nel rappresentante del Servizio Sanitario Locale (o un funzionario, suo delegato) e nel Dirigente Servizi Sociali (o un funzionario, suo delegato).

Tali responsabili sono chiamati a coordinare le attività di soccorso sanitario e di prevenzione dei danni alla salute della popolazione.

La Funzione Sanità gestisce tutte le attività di soccorso sanitario e veterinario e collabora con la Funzione Assistenza Sociale al fine di:

- ✓ coordinare le emergenze sanitarie e veterinarie;
- ✓ fornire soccorso immediato ai feriti;
- ✓ gestire gli aspetti medico legali connessi al recupero e dalla gestione delle salme;
- ✓ individuare le persone non autosufficienti e quelle che necessitano di soccorso sanitario di base e specialistica;
- ✓ gestire i pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- ✓ dar corso alla fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- ✓ attivare gli eventuali accompagnamenti/assistenze degli evacuati durante i trasferimenti;
- ✓ dare assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ organizzare un presidio con personale sanitario all'interno di ogni struttura ricettiva;
- ✓ gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- ✓ attivare la vigilanza igienico sanitaria;
- ✓ effettuare controlli sulle acque potabili;
- ✓ attivare la disinfestazione e disinfezione;
- ✓ dar corso alla profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- ✓ vigilare su problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- ✓ vigilare lo smaltimento di rifiuti speciali;
- ✓ risolvere problematiche veterinarie.

La funzione assistenza sociale, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi di assistenza alle persone: gestione punti informazione alla popolazione e centri prima accoglienza, ricovero persone evacuate, sostegno psicologico alle persone. Tale Funzione si occuperà della gestione di tutte le operazioni legate al trasferimento degli evacuati; quindi dovrà:

- ➢ approntare l'elenco di tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio comunale;
- ➢ individuare il preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- ➢ gestire i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- ➢ sistemare e dare prima assistenza alla popolazione evacuata;
- ➢ rilevare bisogni di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- ➢ distribuire i viveri e materiali alla popolazione assistita;
- ➢ organizzare un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);
- ➢ contattare gestire i rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- ➢ contattare e gestire rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza.

Tale figura che provvede a:

- ➢ classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione;
- ➢ identificare mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato;
- ➢ organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni;
- ➢ attivare i volontari e le associazioni di volontariato in supporto operativo al COC, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione;

- concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di Emergenza.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie per fronteggiare le emergenze.
Tale figura provvede a:

- predisporre l'elenco di tutti i fornitori di materiale lettereccio, effetti personali, generi alimentari, produttori di pasti ecc…;
- attivare e coordinare le risorse umane, i mezzi, i materiali e le attrezzature esistenti sul territorio al fine di fronteggiare l'evento);
- espletare la Funzione preposta alla gestione dei rapporti con i fornitori di beni ed ai relativi acquisti;
- concorrere all'approntamento delle aree di accoglienza e di ammassamento;
- reperire letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- reperire generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- gestire rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro;
- predisporre i servizi di pulizia dei locali occupati;
- predisporre il trasporto del materiale necessario all'approntamento delle strutture ricettive.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti, pertanto in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il Responsabile deve:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- organizzare squadre di tecnici per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti compreso la predisposizione, in collaborazione anche con l'Associazione Radioamatori, di una rete di comunicazione non vulnerabile - verifica la stabilità strutturale delle strade);
- curare la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni incluso l'associazione radioamatori volontari;
- coordinare le operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi;
- verificare la stabilità strutturale delle strade.

In merito all'attività scolastica, il Responsabile è individuato nel *Dirigente Servizi Scolastici* (o un funzionario, suo delegato), che deve:

- attivare e coordinare le attività relative ai servizi scolastici compreso le ordinanze di apertura delle scuole quali centri di ricovero popolazione;
- reperire i recapiti di tutti i responsabili le scuole esistenti sul territorio comunale ed in particolare quelle comunali individuate come centri di accoglienza evacuati;
- allertare il proprio personale, o il referente presso scuole non comunali, in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture;
- far effettuare l'apertura e l'approntamento dei locali relativi a scuole comunali individuati come centri di raccolta temporanea della popolazione e come strutture ricettive;
- attivare le scuole interessate per la relativa produzione di pasti.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

La responsabilità è affidata ai *Dirigente Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale* (o un funzionario suo delegato), che devono collaborare al fine di organizzare e coordinare l'attività di censimento danni a persone, edifici privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc. Provvede a:

- predisporre gli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza;
- rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e privati;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero;
- svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- collaborare all'approntamento delle aree e dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

Inoltre dovrà attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.

Dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia;
- altro.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

a) funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune;
b) esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

Il Responsabile è individuato nel *Dirigente Polizia Municipale* (o un funzionario, suo delegato). Tale Funzione deve:

- coordinare le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione;
- approntare la segnaletica e tutto il materiale necessario per l'eventuale delimitazione di aree, deviazione traffico ed istituzione di cancelli di transito;
- delimitare, eventualmente, l'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionare la segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevare la viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- effettuare le deviazioni del traffico e istituire cancelli di transito;
- predisporre ordinanze per eventuale chiusura di strade;
- gestire rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento; concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione; concorrere alle operazioni anti sciacallaggio.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

La funzione telecomunicazioni coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il Comandante P.M (o suo incaricato) organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

La funzione coordina le attività rivolte a fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza ed agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc.

Responsabile sarà il *Dirigente Anagrafe e Stato Civile/ Dirigente Servizi Sociali* (o loro delegato), che deve: - nell'ordinario:

- predisporre elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) e ricercare aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti";
- fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, definendo il quadro delle disponibilità di alloggiamento;
- dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

FUNZIONE 10: MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa funzione funge da referente dei mass-media locali e nazionali, informa e sensibilizza la popolazione, tiene costantemente aggiornata la cittadinanza sull'evolversi degli eventi; veicolo principale cui far convergere tutte le informazioni.

Responsabile è il *Dirigente Gabinetto del Sindaco* (o un funzionario, suo delegato), che deve:

- interfacciarsi con i rispettivi uffici stampa degli Enti esterni;
- gestire l'Ufficio Stampa allestito presso la Sala Operativa, punto di riferimento di tutti i mass-media;
- progettare l'attività formativa elaborando i comunicati stampa e programmando le modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentati degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive;
- gestire l'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione per mezzo delle radio e TV locali o mediante l'ausilio di pattuglie della Polizia Municipale per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini.

La normativa di riferimento assegna al Sindaco (ed al Comune) un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza).

In tale ottica, ai sensi della vigente normativa di protezione civile, al Sindaco, oltre che il tradizionale ruolo di coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, spetta la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune.

In particolare, il Sindaco in quanto autorità comunale di p.c., al verificarsi degli eventi calamitosi, assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono nel territorio del Comune, coordina i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede - anche utilizzando il potere di ordinanza - agli altri interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed alla struttura di Protezione Civile della Regione Puglia.

In particolare, il Sindaco provvede ad attuare le seguenti procedure operative:

- l'immediata attivazione del COC;
- l'allertamento della popolazione;
- l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendo l'evacuazione;
- l'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle Organizzazioni di Volontariato per portare i primi soccorsi alla popolazione ed effettuare gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, in sinergia con tutte le altre strutture interessate;
- la richiesta d'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti sul territorio (VV.F., forze di Polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, del volontariato di p.c.,) ed il supporto di ditte ed aziende private;
- l'assistenza sanitaria ai feriti;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto altro necessita per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di evacuazione della popolazione colpita o a rischio, e di afflusso dei soccorritori;
- la vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;
- la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di alloggi alternativi alla popolazione "senza tetto";
- la organizzazione, l'attivazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa e delle aree/strutture di ricovero per la popolazione;
- l'attivazione di tutti i necessari servizi una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- la costante informazione alla popolazione sul grado di esposizione al rischio, sulla situazione e sui comportamenti da adottare, anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale e/o tramite apposite stazioni radio;
- l'attivazione di opportuni sistemi di allerta.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), struttura cui afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

In tale ambito, il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale, una volta attivato il COC in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso, attraverso il sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il COC rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.

In particolare, il COC, basandosi sulle modalità procedurali previste nel presente "piano delle emergenze di p.c.":

a) assicura il collegamento del Sindaco con le autorità competenti;
b) coordina gli interventi di soccorso utilizzando le squadre operative dei volontari di p.c. e le pattuglie della polizia municipale, con il supporto degli enti gestori dei servizi pubblici essenziali, nonché di ditte ed aziende private;

c) chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, forze di Polizia, strutture sanitarie);
d) coinvolge l'intera struttura comunale affinché il Comune possa svolgere, durante la gestione dell'emergenza (effettiva o in simulazione), il ruolo fondamentale che la legge gli affida;
e) vigila l'evolversi degli eventi e delle necessità;
f) allerta ed informa la popolazione;
g) attiva quant'altro possa servire per portare soccorso e superare l'emergenza in atto.

I Responsabili delle funzioni (ed i loro eventuali sostituti o collaboratori) saranno rintracciabili tramite numeri telefonici di reperibilità, e si recheranno nel luogo convenuto entro i tempi di volta in volta stabiliti.

A tal fine, è istituito il servizio di pronta reperibilità mediante la turnazione di personale comunale appartenente al nucleo operatori di protezione civile, che assicurala presenza sul territorio comunale H24 ed attiva, se necessario, la struttura comunale secondo la procedura prevista.

I funzionari costituenti il COC sono chiamati a svolgere funzioni specifiche, sia nella fase ordinaria, che nella fase dell'emergenza.

Elenchiamo le attuazioni prioritarie:

1) informazione alla popolazione: la comunicazione, sia in periodi di normalità (*informazione preventiva*) sia in situazioni di emergenza (*informazione in caso di emergenza*), è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano.

E' fondamentale, che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
- le conseguenti disposizioni contemplate nel relativo piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo dalle aree a rischio e/o colpite da calamità);
- i comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.
- informazione durante l'emergenza: in fase di emergenza i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
- cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
- quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
- i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

1) salvaguardia del sistema produttivo locale: la salvaguardia del sistema produttivo è uno dei principali obiettivi da realizzare nelle aree a rischio/colpite da eventi calamitosi.

Pertanto è necessario organizzare le seguenti misure, nell'immediato periodo prima che l'evento si manifesti (*eventi prevedibili*):

- i piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati;
- una concreta informazione dei soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati;
- il censimento delle aziende produttive entro le aree a rischio;

Immediatamente dopo che l'evento ha causato danni alle persone e alle cose in una determinata porzione di territorio (*eventi imprevedibili*) gli interventi per il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita, attuando azioni mirate al raggiungimento di tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

2) il censimento e salvaguardia dei beni culturali: la tutela dei beni culturali ubicati nelle aree a rischio, è di basilare importanza per la ripresa della vita civile ed economica nell'area colpita.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree protette.

3) ripristino della viabilità e trasporti: già nelle prime fasi dell'emergenza, dovranno essere previsti interventi per il ripristino della viabilità e delle infrastrutture eventualmente danneggiate, al fine di:

- ottimizzare i flussi di traffico lungo le vie di fuga;
- agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita;
- regolamentare l'accesso a terzi alle aree colpite (apposizione divieti, cancelli di transito, deviazione della circolazione);
- riattivare i trasporti terrestri, aerei, marittimi, ferroviari;
- riattivare il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche.